

Presentazione

La testimonianza, sul territorio, del valore della cultura, indifferentemente alta o bassa, rappresenta una delle singolarità che caratterizzano la città di Padova e per cui è importante mantenere la memoria dell'operato di chi ha arricchito quotidianamente tale ambito con elementi di indiscusso valore.

Gilmo Bertolini è stata una di quelle persone che, nella sua lunga carriera dedicata al teatro e alla recitazione, ha saputo mantenere un vivo rapporto anche con le istituzioni, collaborando attivamente con l'Osservatorio Città di Padova e con il Club Vecia Padova per portare in primo piano il teatro e, in modo particolare, il teatro di Ruzante, con cicli rappresentativi nelle piazze o nei luoghi storicamente rilevanti di Padova.

Parallelamente alla sua attività pubblica, Gilmo Bertolini ha collezionato materiali e memorabilia relativi al teatro che, negli anni, hanno raggiunto una quantità considerevole e tale da poter essere considerata una reale testimonianza di quello che è stato il teatro a Padova dal secondo dopoguerra fino ai giorni attuali.

Grazie all'intervento di Ada Marcantonio, Luisa Baldi, Elena Randi, nonché di Lorella Bertolini, nipote di Gilmo, è stato possibile recuperare la parte più rilevante di tale patrimonio documentale con la collaborazione della dott. ssa Maria Ida Biggi, Direttore dell'Istituto per il Teatro e il Melodramma della Fondazione Cini di Venezia.

Tale istituzione si è dimostrata interessata al materiale inerente ai primi anni di attività di Gilmo Bertolini, quindi gli anni precedenti alla creazione del Teatro da Camera di Padova che lui stesso ha fondato nel 1969: gli anni del Teatro dell'Università di Padova.

La documentazione, selezionata e catalogata è ora a disposizione in formato digitale per la consultazione e lo studio di chi ne facesse richiesta presso la Fondazione Cini di Venezia.

E qui la connessione con l'Osservatorio Città di Padova che, in qualità di Centro Sociale e Culturale del Quartiere Centro, si occupa, a partire dalla sua fondazione, di recuperare e salvaguardare la memoria di alcuni aspetti culturali della vita cittadina di Padova, in modo da poter tramandare alle future generazioni un'eredità da considerare come bagaglio culturale per capire chi siamo e quale sia stato il contributo, spesso sconosciuto ai più, che è stato dato alla società in cui viviamo oggi dalle persone che ci hanno preceduto.

Alessandro Giuriati
Presidente dell'Osservatorio Città di Padova